

Mercoledì 8 aprile
MERCOLEDI' della SETTIMANA SANTA

IL TRADIMENTO DI GIUDA

COSA SUCCUDE OGGI?

Siamo ormai prossimi alla Festa di Pasqua e *Gesù*, dopo essere stato accolto da Marta, Maria e Lazzaro a casa loro a Betania, si dirige verso Gerusalemme coi suoi discepoli. Le giornate sono lunghe, impegnative sia nel cammino sia mettendosi in ascolti di tante persone che incontra per la strada. Tanta e tanta gente sta salendo sul monte dove posta la città di Gerusalemme: è la Pasqua.

Le ultime serate *Gesù* le passa coi suoi discepoli, in compagnia dei suoi amici: ora si sta avvicinando il tempo per cui Egli dovrà dare la vita per tutti. Si avvicina sempre di più la Croce e *Gesù* ne parla coi suoi discepoli anche se loro ancora comprendono poco. Ma c'è **Giuda, uno degli apostoli che si prepara a tradire *Gesù***: lo vuole consegnare alle guardie per ottenere in cambio del denaro: sì, ci sembrerà strano ma **Giuda "vende" *Gesù***. Ecco il segnale di *Gesù* per dire chi lo tradirà: prenderà un pezzo di pane, lo intingerà nel piatto per prendere del cibo e lo consegnerà a Giuda. Lui è il traditore.

LEGGO

Dal Vangelo di Giovanni (13,21-33.36-38)

In quel tempo, mentre era a mensa con i suoi discepoli, *Gesù* fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che *Gesù* amava, si trovava a tavola al fianco di *Gesù*. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di *Gesù*, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose *Gesù*: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque *Gesù*: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, *Gesù* gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, *Gesù* disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui».



COMMENTO

Ci spostiamo sulla cartina geografica da Betania a Gerusalemme (circa 5 km), dalla casa di Lazzaro, Maria e Marta, al Cenacolo, la casa dei discepoli. Pochi sono i chilometri di distanza, ma un abisso di emozioni li separano rispetto alla missione di Gesù. Gesù in quella sera non solo dice che ormai i suoi giorni terreni si stanno concludendo, ma che i suoi apostoli sono impauriti e per questo spaesati. C'è chi non capisce, c'è chi si sforza di intuire, ma c'è anche chi approfitta della situazione: Giuda in particolare. Tutti vogliono bene a Gesù, certamente anche Giuda, ma come tutti sappiamo quando possiamo mettere al centro i nostri interessi allora ci sentiamo grandi. Giuda mette al centro non l'amore per Gesù, ma il suo guadagno. Per questo Gesù dice improvvisamente ai Dodici: "in verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà". Attorno alla mensa i discepoli, raggruppati a tre a tre cominciano a borbottare, si consultano, si interrogano, mentre Gesù al centro della scena resta solo, con la Sua verità illuminato dalla luce che viene dallo sfondo, dove la sera sta per scendere. I discepoli sono stupiti, non sanno che pensare, mentre Pietro chiede a Giovanni: "Di', chi è colui a cui si riferisce?" e Giuda, già in piedi, Gli rivolge l'ultimo intenso sguardo.



La scena è ben descritta nel famoso dipinto di Leonardo da Vinci "il cenacolo" e guardando quest'opera si ha la sensazione di "toccare" il cuore di Gesù: un cuore sprofondato nella tristezza per la sofferenza che l'aspetta, ma allo stesso tempo illuminato dalla serenità, consapevole di fare ciò che il Padre si aspetta da Lui e ciò per cui è stato mandato.

PREGHIAMO CON IL SALMO 68

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli, uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Mi sento venir meno. Mi aspettavo compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo veleno nel cibo e quando avevo sete mi hanno dato aceto.

Loderò il nome di Dio con un canto, lo magnificherò con un ringraziamento,
Vedano i poveri e si rallegriano; voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri e non disprezza i suoi che sono prigionieri.

PREGHIERA E CONCLUSIONE

1. Stare a tavola con Gesù ci ricorda l'Eucaristia che in questo periodo non celebriamo più insieme: rendici, Signore, capaci di tornare a desiderarti per stare accanto a Te
2. Amare Gesù significa non solo stare al suo fianco, ma mettersi anche in ascolto della sua parola: aiutaci, Signore, a non pensare solo a noi stessi ma a guardare gli altri coi tuoi occhi
3. Tradire è l'opposto di amare: Giuda tradisce Gesù perché lo ama poco. Signore, non permettere che rinunciamo ad amarti per cose inutili, ma resta sempre al centro della mia preghiera
4. Gesù si prepara ad annunciare ai Discepoli che presto dovrà portare la Croce: sostieni e sorreggi, o Signore, medici, infermieri, operatori sanitari, protezione civile e volontari in questo duro e lungo momento di fatica
5. A tavola coi suoi amici Gesù annuncia parole di verità: infondi il coraggio e la forza alle forze dell'Ordine che in questo tempo ci aiutano ad osservare la Legge per il bene di tutti

Padre Nostro....

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dai un volto agli amici e poi colora il disegno

